

Alessandro Arrighetti
Università di Parma

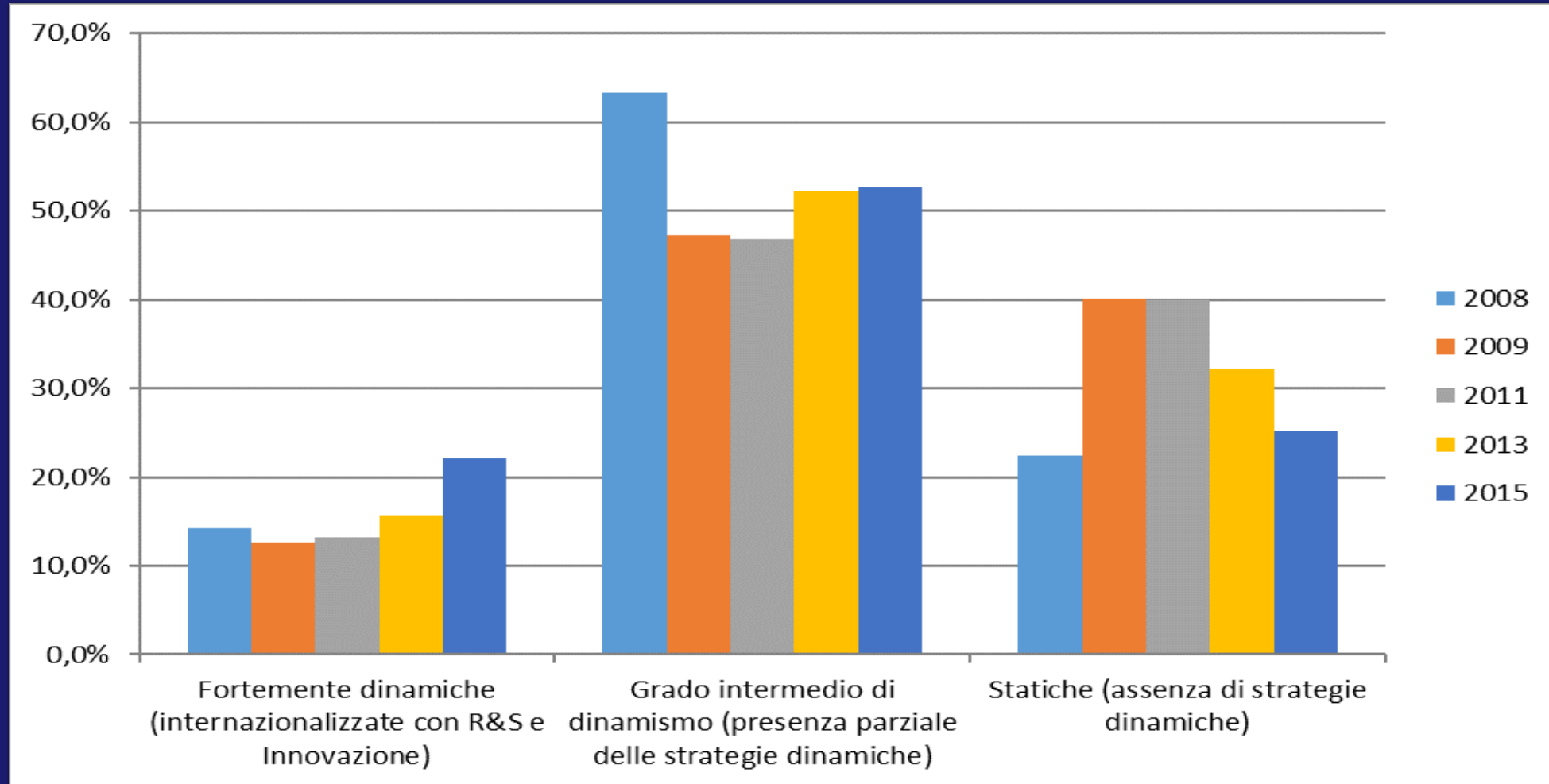
Centro Studi Confindustria
Scenari Industriali

I nuovi volti della globalizzazione.

Alla radice delle diverse performance delle imprese

Roma, 3 Novembre 2016

Distribuzione % degli addetti per profilo strategico delle imprese. Industria in senso stretto, anni 2008-2015.



Fonte: MET

Quali variabili differenziano le imprese **dinamiche** da quelle **parzialmente innovative**?

(regressione logistica)

Variabili	➤
La redditività (ROA)?	➤ NO
Il grado di patrimonializzazione?	➤ NO
L'aver subito razionamento del credito?	➤ NO
L'età dell'impresa	➤ NO
Il settore in cui operano ?	➤ NO o In modo molto limitato
La dimensione?	➤ SI, ma limitatamente alle imprese piccolissime
L'appartenenza a un gruppo di società?	➤ SI. Le imprese 'dinamiche' tendono a far parte di gruppi
La produttività?	➤ SI. E' più bassa nelle imprese meno dinamiche

Qualche considerazione

- ◊ Le differenze tra imprese dinamiche e meno dinamiche ci sono, ma non sono formidabili.
- ◊ L'eterogeneità dei comportamenti ha solo in parte radici nella presenza di vincoli strutturali
- ◊ Una condotta dinamica/proattiva è una alternativa praticabile per un numero relativamente ampio di imprese. **Sicuramente più ampio di quello che attualmente la attuano.**
- ◊ Condotte dinamiche/proattive sono associate alla valorizzazione delle risorse interne e al ruolo affidato al gruppo di società.
- ◊ Se questo è vero, la riallocazione delle risorse tra imprese e tra settori è importante ma non quanto spesso si dice.

Un postulato

- ◊ Una componente della politica industriale dovrebbe porsi l'obiettivo di aumentare il numero e l'importanza relativa delle imprese 'dinamiche'.
- ◊ Come?
- ◊ Adottando misure selettive di sostegno e di accompagnamento delle imprese che hanno avviato un percorso parziale di rinnovamento e che siano orientate alla accumulazione interna delle competenze e dei saperi